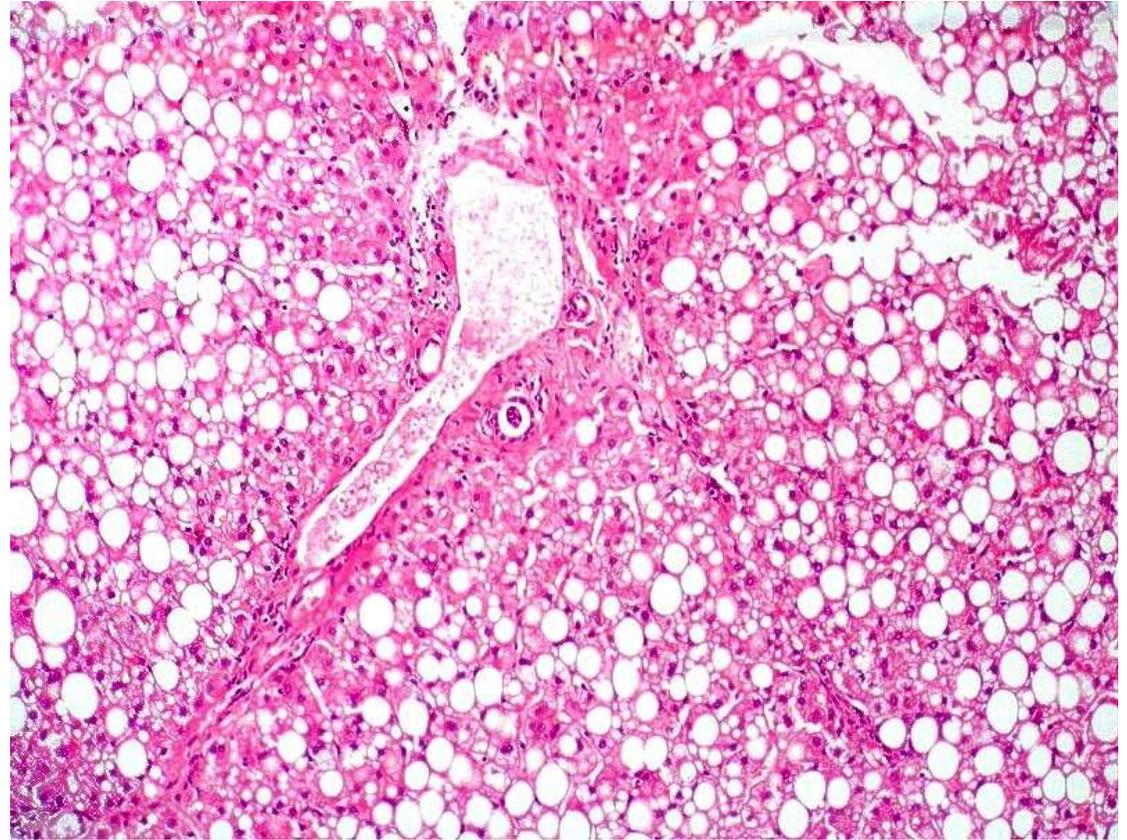


APPARENZA



Patologia epatica

“Myths and tradition, literature and fine arts can provide valuable information on medical knowledge in the ancient ages, sometimes more useful than the writings of ancient physicians”

*Tiniakos DG, et al. Tityus: A forgotten myth of liver regeneration.
Journal of Hepatology 2010;53:357–361*

**STEATOSI EPATICA:
MALATTIA EMERGENTE**

Monza, sabato 10 maggio 2014

ESTETICA & SALUTE

dal neolitico ai giorni nostri



L. Roffi 2014



Venere di Villendorf,
Neolitico,
Vienna, Naturhistorisches Museum

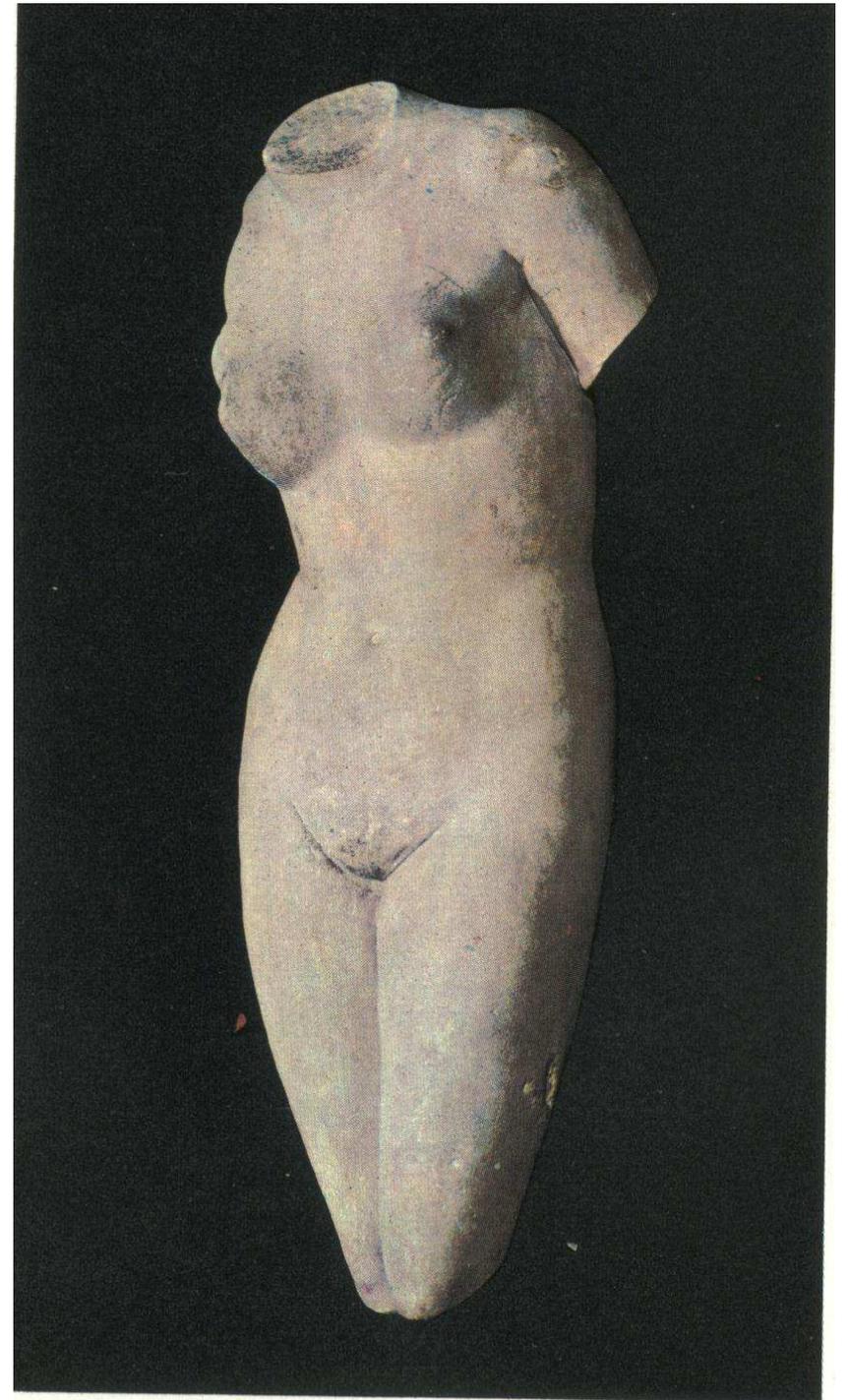
- Quella che vedete illustrata è la *Venere di Willendorf* e rappresenta l'ideale estetico femminile nella società del Neolitico e non una caricatura di uno scultore primitivo.
- L'ignoto artista aveva delle indubbie capacità tecniche, come dimostra l'abilità nell'eseguire l'elaborata capigliatura.
- Anche se, per i nostri gusti, il personaggio femminile rappresentato è francamente obeso, bisogna considerare che in quei tempi una buona scorta di grasso poteva permettere la sopravvivenza, in caso la raccolta di bacche o la caccia fosse stata scarsa. L'ideale estetico coincideva, in ultima analisi, con la possibilità di successo riproduttivo.
- D'altra parte, con una vita media stimata di circa 25 anni, difficilmente la nostra *Venere* sarebbe andata incontro alle complicità dell'obesità.
- Essa dunque si pone come la prima immagine di "bellissima", alle origini di quella lunga avventura dell'estetica, non solo femminile, che ci dà, da un'epoca all'altra, una vasta galleria di personaggi ideali, ritenuti, di volta in volta, nel misterioso ed imponderabile mutare del gusto e del costume, il modello a cui gran parte della società deve adeguarsi, per piacere.

Nefertiti, XVIII dinastia
(ca 1366 -1338 a. C.)
Cairo, Museo Egizio



- Le cose cambiarono completamente con il sorgere delle grandi civiltà agricole e mercantili.
- La statua rappresenta, secondo la tradizione, Nefertiti, moglie di Akhenaton, con gli attributi della dea Selket, protettrice dei vasi canopi.
- E questo ideale estetico sarà destinato a dominare l'arte per innumerevoli generazioni.
- Tuttavia, anche in questo caso, se una simile “bellezza” facesse la sua comparsa, magari in bikini, su una spiaggia moderna, non riscuoterebbe l'antico successo, per lo scarso sviluppo toracico, la troppo evidente struttura ossea e gli arti lunghi ed asessuati.
- Ma già gli stessi navigatori ellenici, che approdavano alla foce del Nilo, dovevano guardarle con indifferenza.
- Ben diverso era, infatti, l'ideale del “peso forma” dei Greci!

Prassitele (ca 400 – 326 a. C.)
Venere di Cnido
Parigi, Museo del Louvre



- Questa che vedete è la celebre *Venere di Cnido* di Prassitele (nella versione conservata al Louvre), che raffigurerebbe, secondo la tradizione, la cortigiana Frine.
- Un gustoso aneddoto ci è stato tramandato.
- Frine, che durante una cerimonia religiosa si era spogliata, fu trascinata in tribunale con l'accusa di empietà.
- Iperide, il suo avvocato, non usò parole in sua difesa; ritenne che l'argomento più convincente per scagionarla fosse strapparle di dosso il chitone e mostrarla ai giudici in tutta la sua candida nudità: quella stessa che è qui raffigurata.
- Frine fu assolta.
- Il gesto di Iperide, compiuto oggi davanti ad una giuria di un concorso di bellezza, susciterebbe qualche critica ed il consiglio di una ferrea dieta.

Jean Léon Gérôme (Vesoul, 1824 – Parigi, 1904)
Iperide e Frine (1861)
Amburgo Kunsthalle





L. Roffi 2014

- La matrona di solidissima struttura, dal seno prosperoso e dal bacino ampio e fecondo era il tipo di donna più apprezzato a Roma; e non soltanto nella Roma frugale e virtuosa dei *maiores*, ma anche nella più raffinata e dissoluta Roma imperiale.
- Lesbia, per cui sospira Catullo, Cinzia, amata invano da Propertio, ed ancora Ottavia, Atte, Agrippina e Poppea, seguivano fedelmente gli ammaestramenti di Ovidio, vivendo nel terrore di dimagrire.
- Infatti, con una dieta ipercalorica, si sforzavano di conservare ed accrescere quel pannicolo adiposo, ritenuto estremamente sexy.

*Carpe cibos digitis; est quiddam gestus edendi;
ora nec immunda tota perungue manu.*

*Neve domi praesume dapes; sed desine citra
quam capis; es paulo, quam potes esse, minus.*

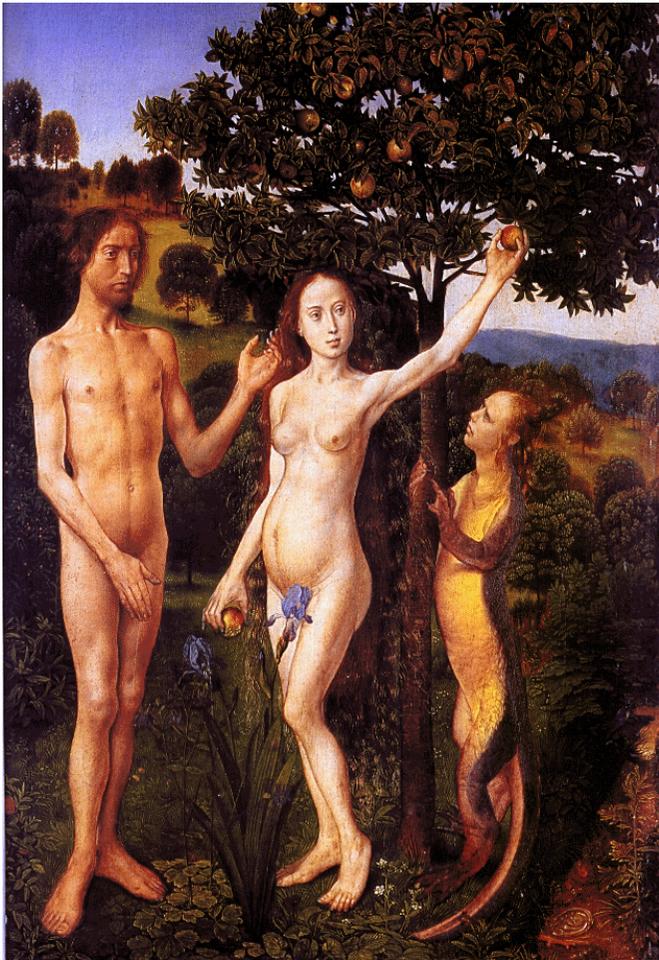
Ovidio, Artis Amatoriae III,752-755

Teodora (Costantinopoli 497 – 548)
Ravenna, San Vitale,
prima metà del VI sec.

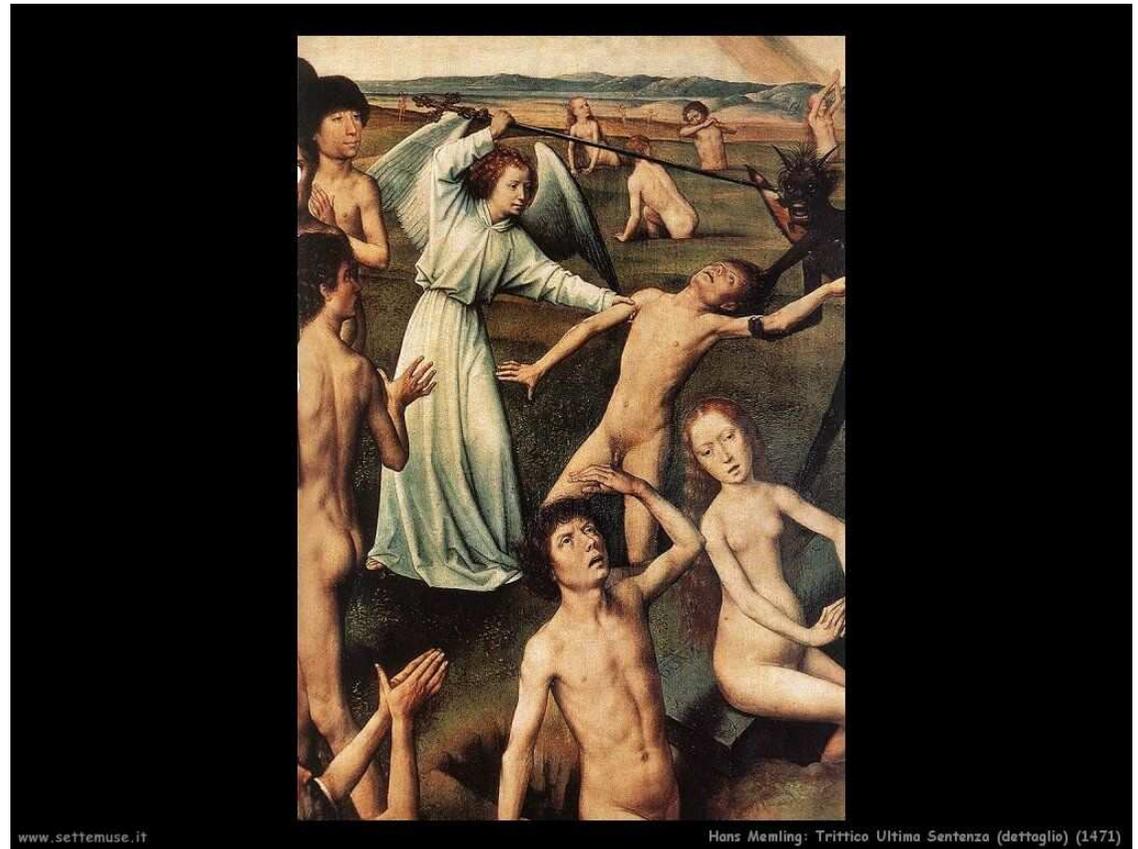


- Ma il cristianesimo trasforma il mondo.
- Mortificazione della carne, distaccata rinuncia ad ogni corporea sensualità, dispregio di ogni terreno allettamento: questo viene predicato.
- E l'estetica si adegua.
- Teodora, imperatrice di Bisanzio, è la prima rappresentante illustre di questo *new deal*.
- Col suo drammatico viso appuntito, gli occhi enormi, l'altissima e magra figura, ci guarda tra lo scintillare dei mosaici ravennati, anticipando di quasi 15 secoli, l'ideale estetico della seconda metà del XX secolo: la "donna-crisi".

Hugo van der Goes (Gand, 1440 – 1482)
La caduta (circa 1479)
Vienna, Kunsthistorisches Museum



Hans Memling (Seligenstadt, 1435 – Bruges 1494)
Ultima sentenza (circa 1479) particolare
Danzica, Museo Nazionale



Giotto (1267 – 1337)
Allegoria della Fede (1305 – 7)
Padova, Cappella degli Scrovegni



- Dobbiamo aspettare fino alla rivoluzione estetica di Giotto, per vedere abbandonato il canone della tradizione medioevale, almeno in Occidente ed in Italia in particolare.
- In questa figura allegorica, dipinta nella Cappella degli Scrovegni di Padova, non v'è più traccia dell'ascetismo medioevale.
- Ed è francamente rivoluzionario l'obeso raffigurato nelle *Nozze di Cana*

Giotto (1267 – 1337)
Nozze di Cana (1305 – 7), particolare
Padova, Cappella degli Scrovegni



- Per tutto il cinquecento ed il seicento, soprattutto, il canone estetico, almeno quello femminile, prevedeva corpi prosperosi e sovrabbondanti.



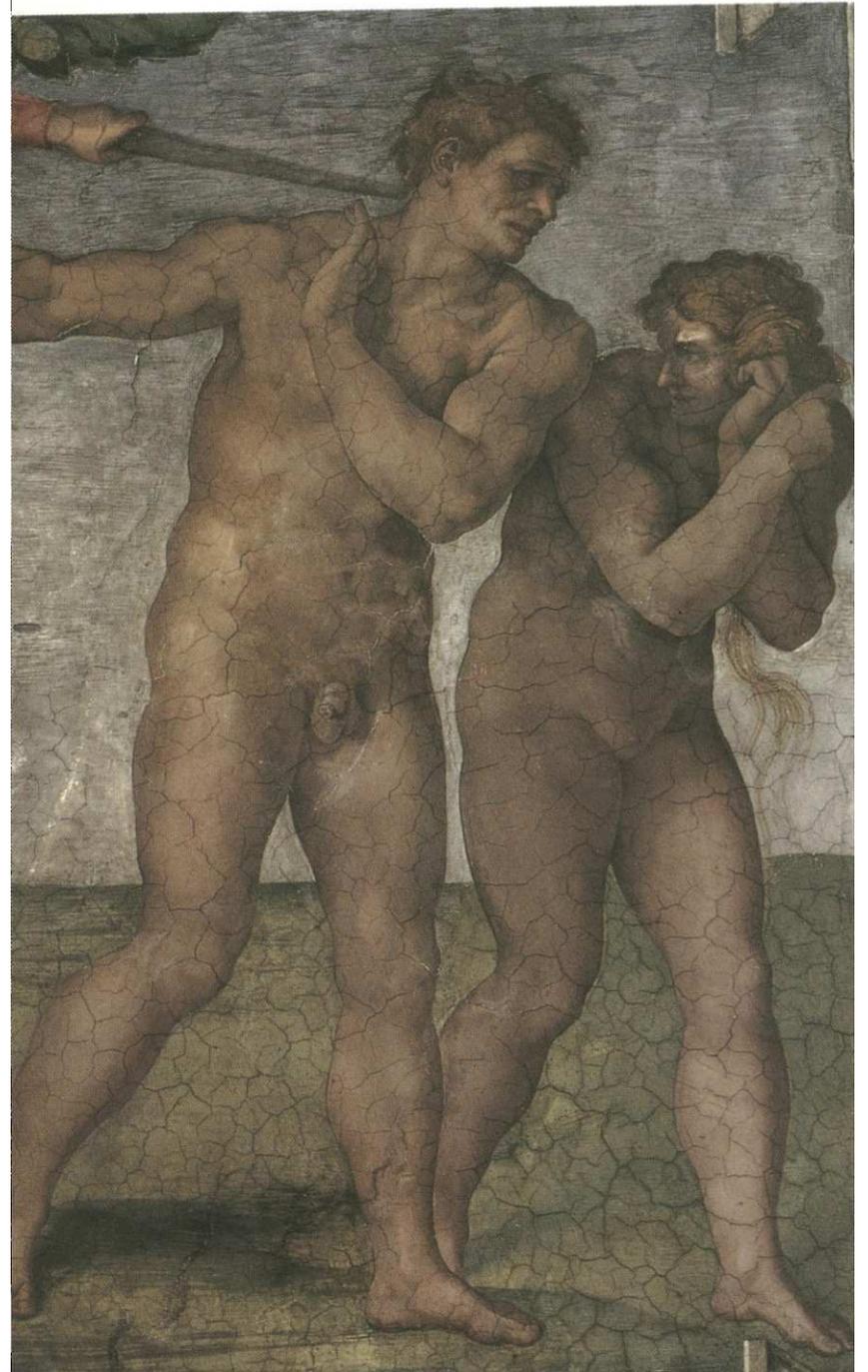
Leonardo (Vinci 1452 – Amboise 1519)

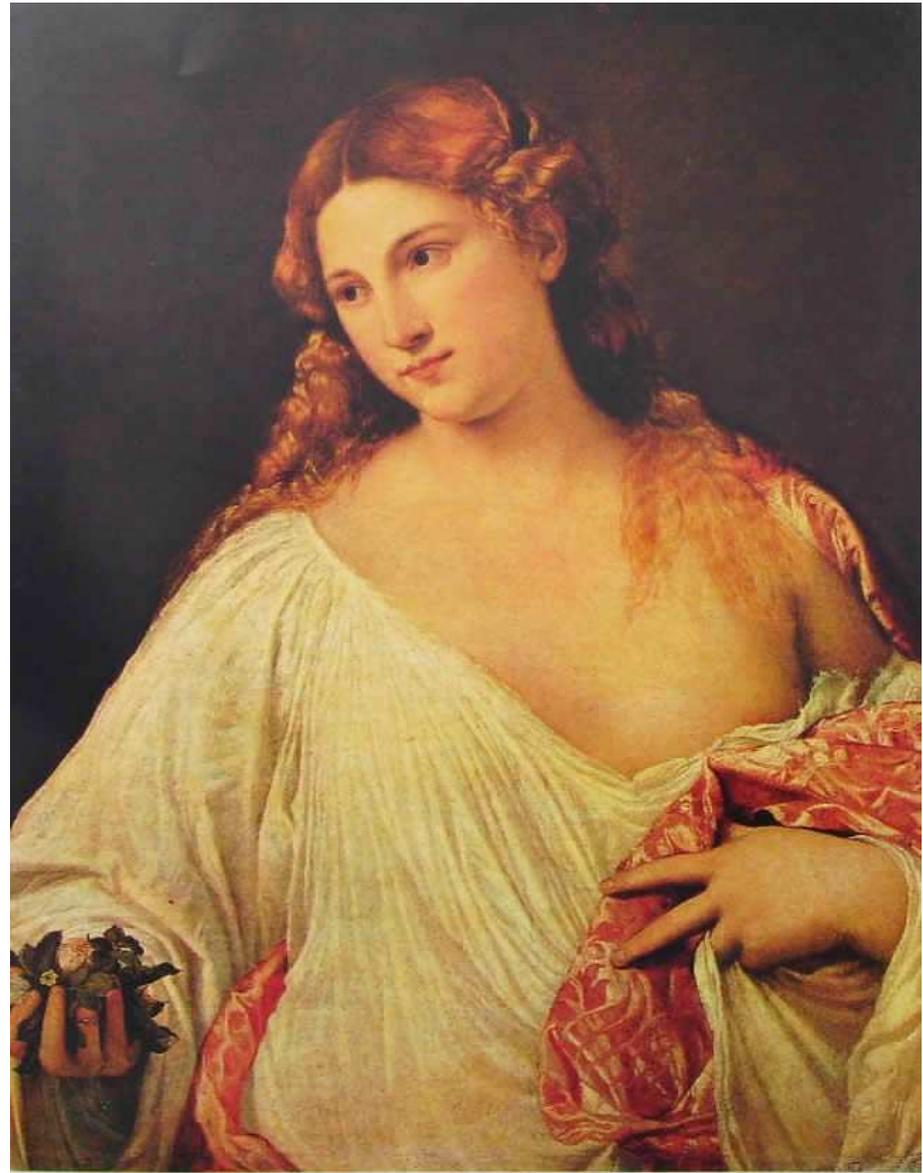
Leda (1503)

Rotterdam, Museum Boijmans Van Beuningen

L. Roffi 2014

Michelangelo (1475 – 1564)
La cacciata dal Paradiso, particolare (1508 -12)
Roma, Cappella Sistina





Titiano (Pieve di Cadore 1480 – Venezia 1576)

Flora (1515)

Firenze, Galleria degli Uffizi

L. Roffi 2014



*Jacobo Robusti detto il Tintoretto (Venezia, 1518 -1594)
Il bagno di Susanna (1560-2),
Vienna, Kunsthistorisches Museum.*

Hans Holbein il giovane
(Augusta 1498 – Londra 1543)
Enrico VIII a 49 anni (1537)
Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza



Anonimo (scuola inglese del XVII sec.)
Il cardinale Thomas Wolsey
Collezione privata



Caravaggio (Milano 1571 – Porto Ercole 1610)
Bacco (1596),
Firenze, Galleria degli Uffizzi.



Tiepolo (Venezia 1696 – Madrid 1770)
DONNA CON LIUTO, 1750 ca
Detroit, The Detroit Institute of Art



L. Roffi 2014

Il settecento, nel resto d'Europa,
introduce una nuova moda: “*la
femme se migrardise*”, constatata
Voltaire.



Thomas Gainsborough (1727 -1788)
Mr. & Mrs. Andrews, 1749 ca.
Londra, National Gallery

L. Roffi 2014



Jacques Louis David (Parigi 1748 – Bruxelles 1825)
Psiche abbandonata (1790).
Parigi, collezione privata.

Antonio Canova (1757 – 1822)
Paolina Borghese come Venus victrix (1804).
Roma, Galleria Borghese.

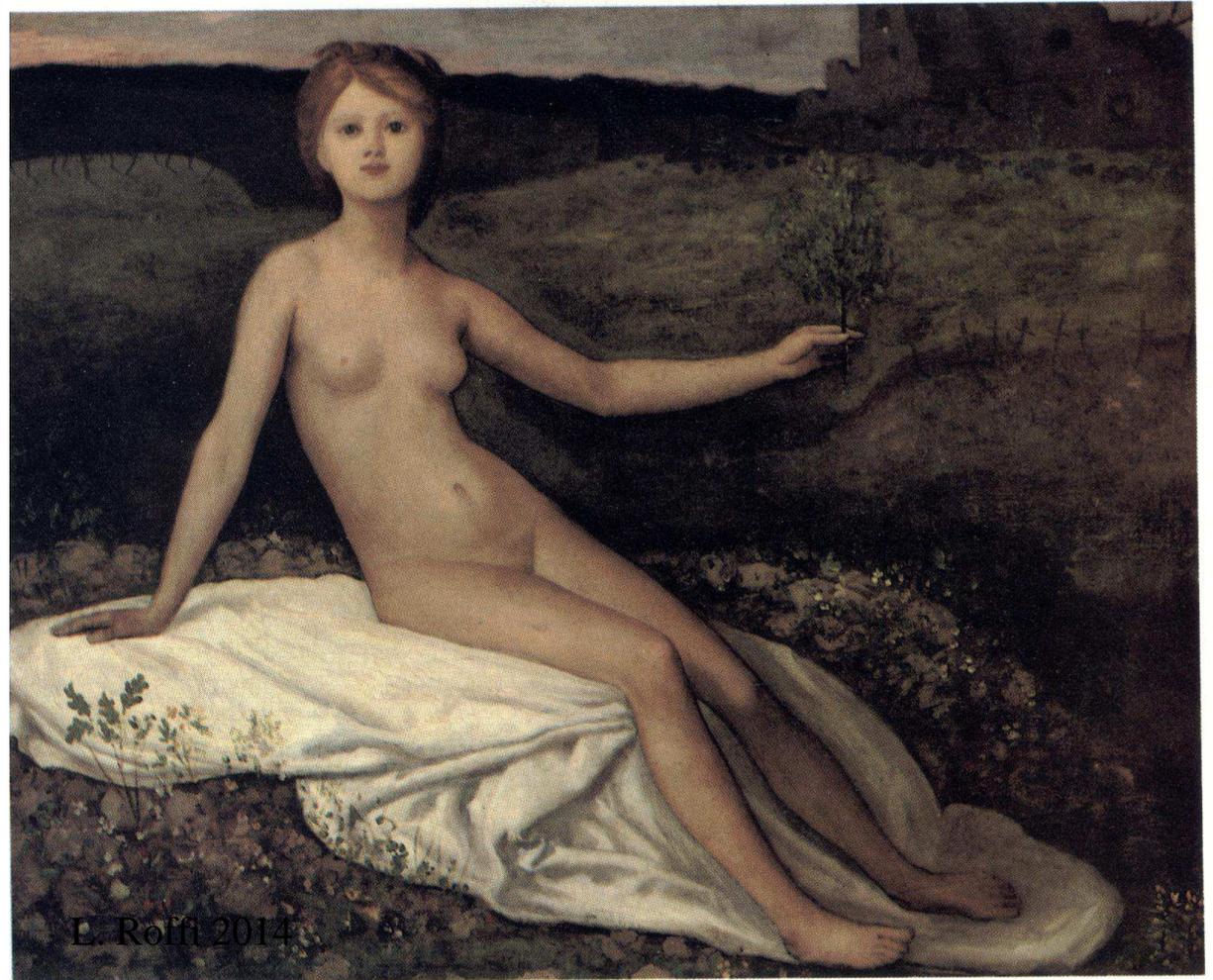


- La parentesi neoclassica, aperta dai gusti e dai fasti napoleonici, e documentata dal profilo greco della Paolina Bonaparte del Canova, è presto chiusa.
- Il Romanticismo incalza. Non c'è posto per bellezze esuberanti nei cuori esulcerati del giovane Werther e di Jacopo Ortis: solo languide, gracili fanciulle, minate dal mal sottile e cronicamente afflitte da emicrania

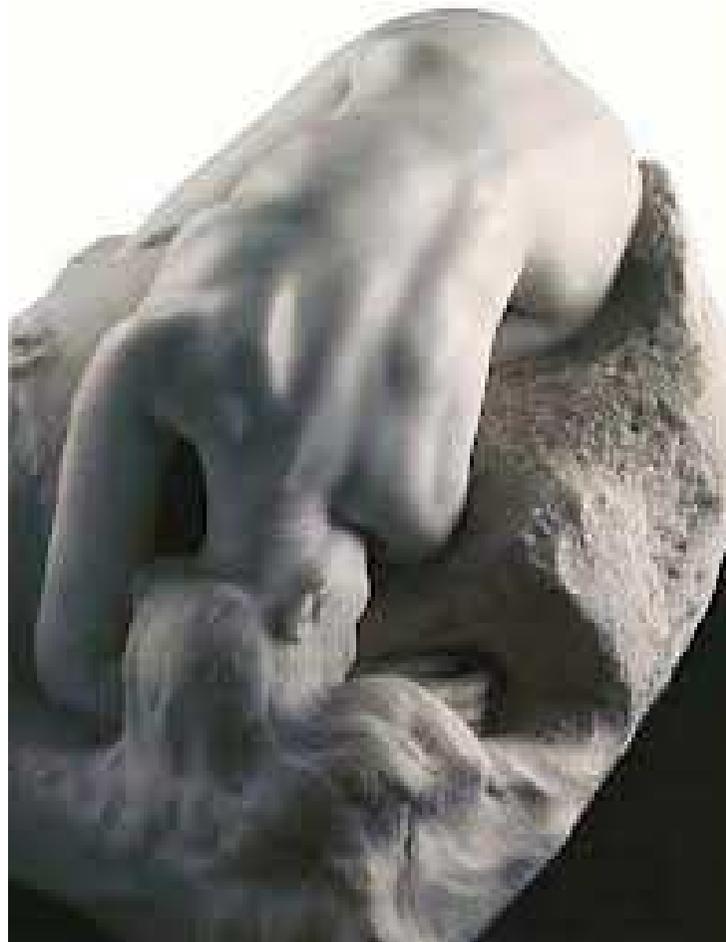
Pierre Puvis de Chavannes (Lione 1824 – Parigi 1898)

La Speranza (1872)

Parigi, Museo del Louvre



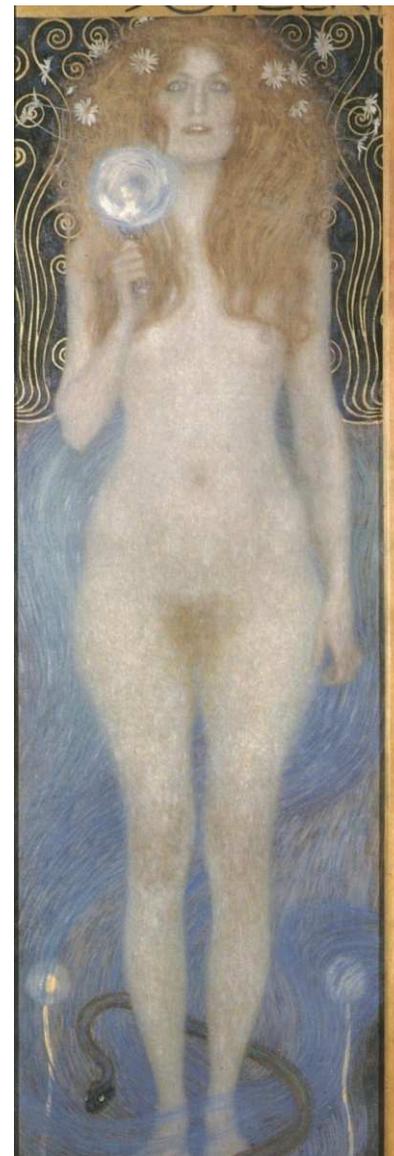
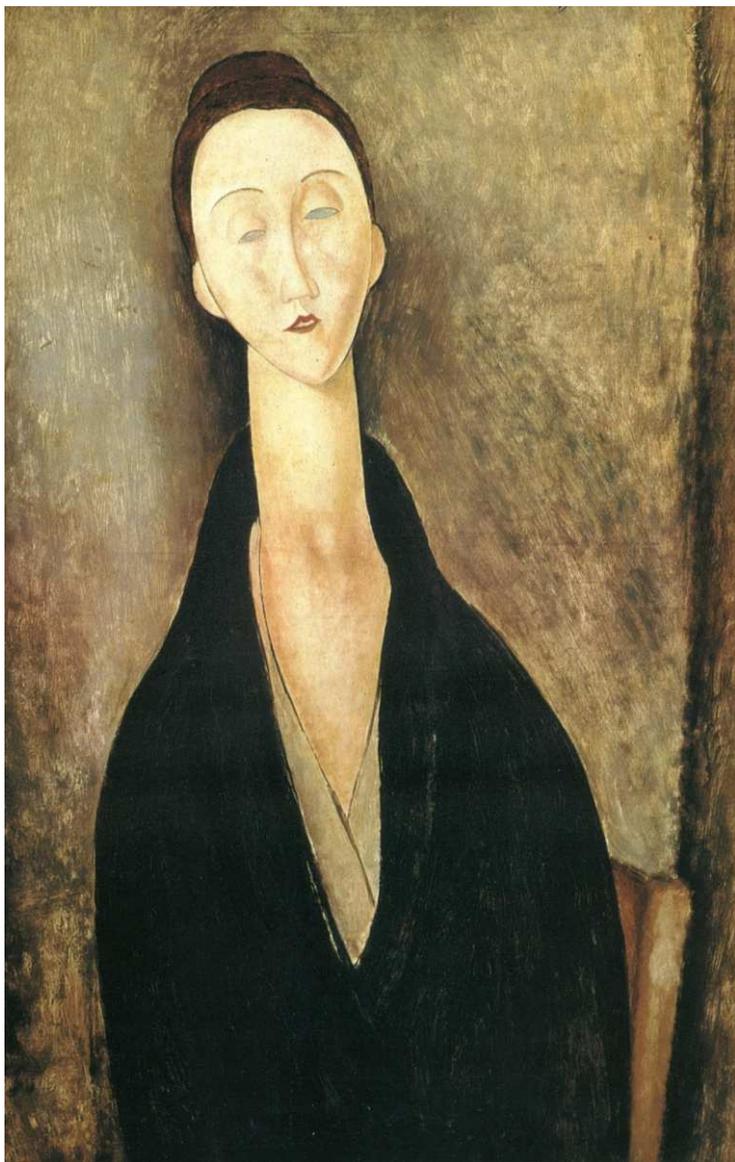
Auguste Rodin (Parigi, 12 novembre 1840 – Meudon, 17 novembre 1917)
Danaide (1885-90)
Parigi, Museo Rodin



Amedeo Modigliani (Livorno, 1884 – Parigi, 1920)

Lunia Czechowska, 1919

Collezione privata



Gustav Klimt (Vienna, 1862 – Neubau, 1918)

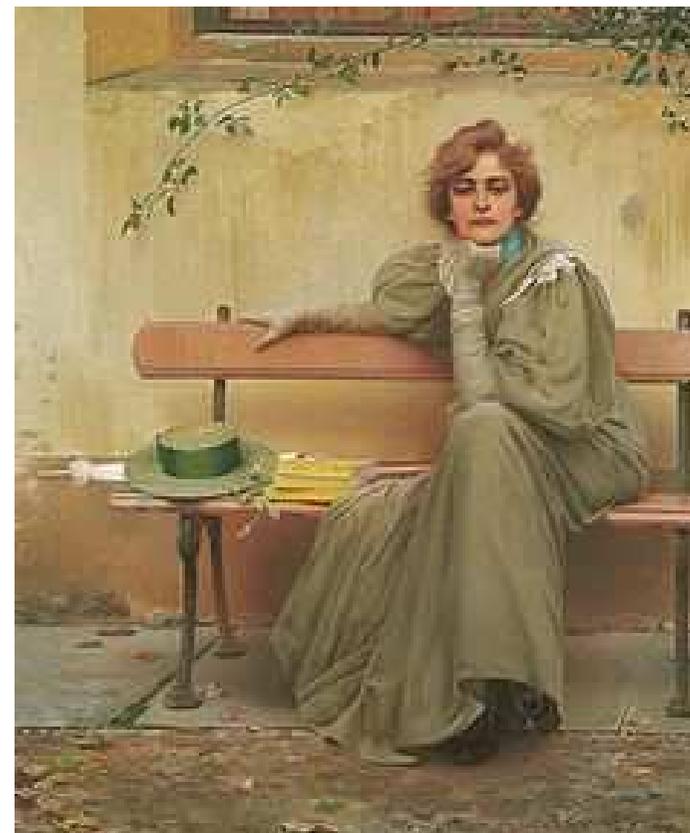
Nuda Veritas 1889

Vienna, Osterreichisches Theatermuseum

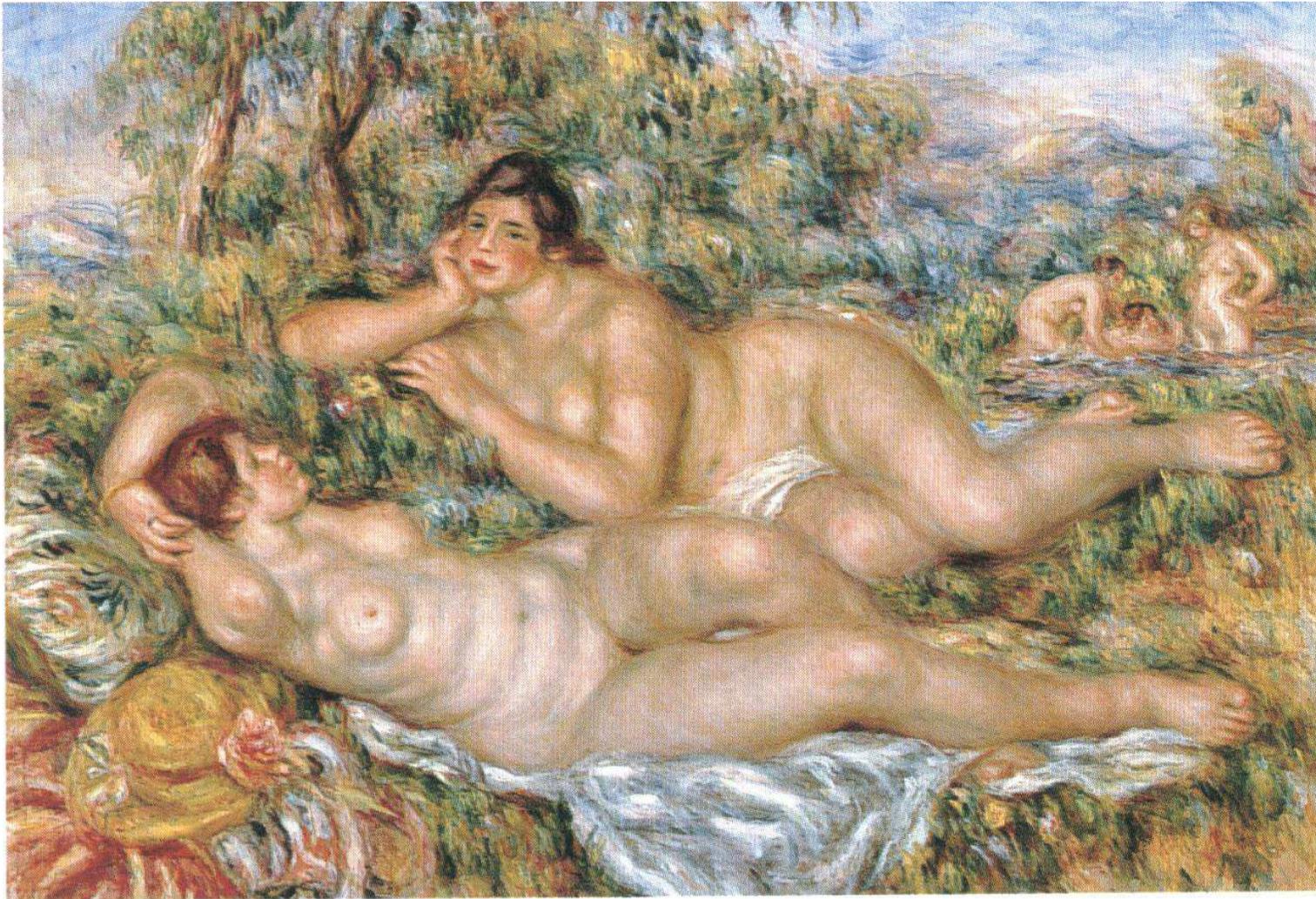
Giovanni Boldini (Ferrara 1842 – Parigi 1931)
principessa Marthe-Lucile Bibesco (1911)
Collezione privata



Vittorio Corcos (Livorno, 1859 – Firenze, 1933)
Sogni (1896)
Roma, Galleria d'Arte Moderna



- L'ottocento, tuttavia, si chiude ed il novecento si apre con due giganti della pittura, che ripropongono forme decisamente abbondanti.



82

Pierre-Auguste Renoir (Limoges, 1841 – Cagnes-sur-Mer, 1919)
Les baignantes (1918)
Parigi, Musée d'Orsay



Pablo Picasso (Malaga, 1881 – Mougins, 1973)

Maternità (1921)

Collezione privata

L. Roffi 2014



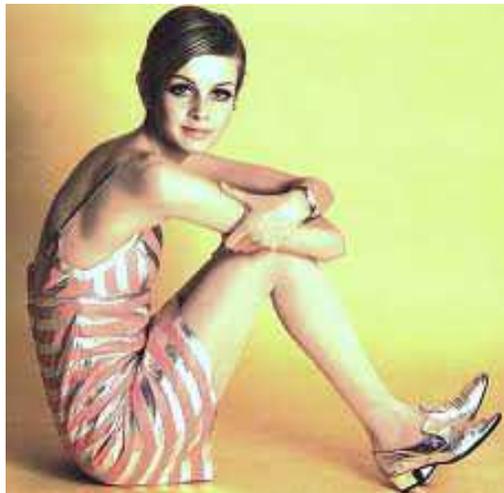
Pablo Picasso (Malaga, 1881 – Mougins, 1973)
Donne che corrono sulla spiaggia (1922)
Parigi, Musée National Picasso

Il secolo appena terminato, il
novecento, ha visto l'enorme
sviluppo del cinema, quale canale
privilegiato della formazione del
gusto estetico



Lesley Hornby

Twiggy (stecchino), Londra 1949



Audrey Hepburn (Bruxelles 1929 – Tolochenaz 1993)

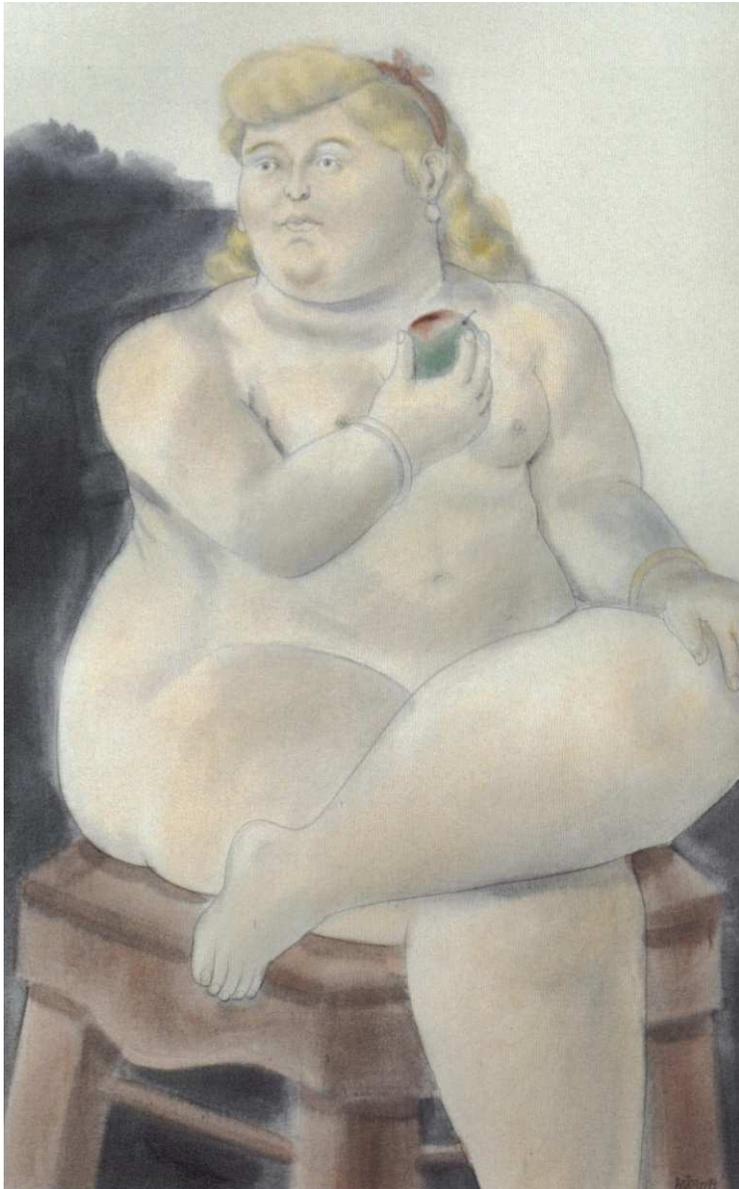
L. Roffi 2014



Keira Knightley (Teddington, 1985)



Fernando Botero (Medellin 1932)
Eva (1998)
Collezione privata



Edvard Munch (Oslo, 1863 - 1944)
La danza della vita (1900) particolare
Oslo, Nasjonalgalleriet

In medio stat virtus



*Andy Warhol (Pittsburgh, 1928 – New York, 1987)
Marilyn Monroe (1967)
Collezione Privata*



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Salvador Dalí (Figueres, 1904 – 1989)

Il sonno

Collezione privata